

**Siulp**  
Lo Sciuto  
confirmato  
segretario



**Macchinisti in sciopero**  
La decisione dovrà  
però essere  
votata nei compartimenti

**Il movimento si spacca**  
Battuti i comitati  
che chiedevano  
un rinvio della protesta

**Fisco**  
Per Guarino  
niente sgravi  
dell'Irpef  
per il 1987

**Oneri sociali**  
Vantaggi  
solo  
per le  
aziende

# Il 26 e 27 luglio niente treni

Ci sarà un nuovo sciopero dei macchinisti? I comitati di coordinamento di tutta Italia riuniti ieri a Bologna hanno deciso di proporre ai compartimenti di effettuare un'astensione dal lavoro dalle 16 del 26 luglio alla stessa ora del giorno successivo. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea vivace, che ha evidenziato già le prime spaccature. Non è passata la proposta di sospendere gli scioperi

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**REMIGIO BARBIERI**

BOLOGNA Tra la motivata opportunità di saltare il delicato periodo estivo («evitare l'impopolarità» chiamano) e la necessità di macchinisti Fs ad un nuovo sciopero in settembre e l'insistita richiesta di farlo «anche subito» o «quanto prima» si è scelta la via mediana quella di verificare «sul campo» in ognuno dei quindici compartimenti ferroviari italiani la proposta

il 16 luglio vale a dire dieci giorni prima come contemplava il codice di autoregolamentazione. «Non sarà informata la direzione generale dell'ente Fs con l'avvertenza che esso verrebbe in tal caso proclamato in sede locale. L'eventuale revoca (per chiamata al tavolo delle trattative o per altro fatto rilevante) potrà essere decisa solo dopo consultazione».

Riunione all'insegna della vivacità quella di ieri sotto le fronde dei platani del grande complesso ricreativo sportivo e culturale del dopolavoro ferroviario «tutti assai nervosa» (è stata anche una scanzottata rapidamente sedata) col dichiarato proposito di individuare una forma di democrazia «diretta». Tant'è

vero che in occasione dell'imminente verifica quanti avranno votato in precedenza la decisione potranno ritirare la loro firma. Il gruppo leader del Coordinamento - Fausto Pozzi di Venezia - Ezio Galloni di Firenze - Savio Galvani di Bologna - è riuscito sia pure con fatica a mantenere il passo con la direzione generale che si è spaccata in due. Il gruppo di sinistra ha minacciato di sfregiarsi e di sanzionare una spaccatura. Quest'ultima evenienza è stata lungamente in bilico. Dimostrata l'indifendibilità della proposta di riunirsi nuovamente a fine luglio e proclamare lo sciopero a settembre (sostenuta con convinzione dai veneziani che avendo la primogenitura del movimento si sono sforzati di indicarne i caratteri peculiari vale a dire

la consultazione totale) era non stata messa in campo le date del 6-7 agosto. Cio al fine di evitare un intreccio con un'iniziativa del sindacato autonomico Fisafs e col cambio di turno delle vacanze dei turisti tedeschi che inizia il 24 luglio.

Ma i molteplici richiami a «non bruciare» i rapporti con l'utenza ad impedire che i pendolari «ci si rivolgono contro» pronunciati in molti interventi non hanno retto. Una prima votazione per alzare di mano sulle due date - luglio o agosto - ha reso una parità di scelta. Il pericolo della spaccatura è stato scongiurato con l'abile mossa dei coordinatori della riunione di far pronunciare i capi delegazione. Ecco cosa ne è sortito. Venezia riconferma il 7-8 settem-

bre Verona e Torino sono per il 6-7 agosto. Alcuni altri di chiarano con varie motivazioni i dubbi per un'azione in pieno traffico estivo (come Firenze Roma Bologna) infine la decisione di verificare nei vari compartimenti la proposta di fare uno sciopero il 27 luglio.

È stato deciso di inviare una lettera all'ente Fs cui si chiede di sapere qual è il programma dei «treni ritenuti essenziali» in caso di sciopero. Invece il Coordinamento accetterà alla condizione che i con-vogli non siano guidati dal Genio ferroviario. Una lettera molto pepata ha per destinatario il segretario generale dell'Uil Giorgio Benvenuto per le sue affermazioni nei confronti dei macchinisti del Coordinamento.

ROMA E tre il governo ha reiterato di nuovo il decreto legge in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di interventi di cassa integrazione. In una secca nota di protesta le presidenze dei gruppi parlamentari comunisti denunciano come il decreto abbia «sinora prodotto effetti solo in materia di fiscalizzazione e riduzione di contributi sociali e consistenti vantaggi per le imprese». «È rimasta invece inoperante - dice il Pci - la parte relativa all'occupazione e alla cassa integrazione perché il Cipi non ha deliberato in materia di iniziative per la reindustrializzazione né in materia di proroga della cassa integrazione». «Migliaia di lavoratori - prosegue la nota dei gruppi parlamentari - in particolare nel Mezzogiorno attendono ormai da mesi un chiarimento delle loro prospettive». «Questo uso parziale e discriminatorio delle norme è intollerabile» conclude il documento che chiede al governo di applicare il decreto nella sua interezza.

**Benvenuto insiste:**  
«Non più rinviabile  
la legge  
sullo sciopero»

ROMA La Uil insiste è necessaria una legge sul diritto di sciopero. Ieri Giorgio Benvenuto nel corso di una riunione degli organismi dirigenti è tornato sull'argomento proponendo «referendum istituzionalizzati su tutti i contratti nei quali con chiarezza siano indicate le regole di comportamento in caso di agilizioni ed anche le sanzioni penali e amministrative per i trasgressori». Secondo Benvenuto si tratta di «soluzioni non più rinviabili». La necessità di offrire a tutti i lavoratori la possibilità concreta di partecipare alle scelte è stato il altro argomento al centro dei lavori della Uil aperti da una relazione del segretario con

Oggi la Fisafs decide se confermare le lotte annunciate  
**E anche per aerei e traghetti  
in arrivo nuove agitazioni**

PAOLA SACCHI

ROMA Raffica di scioperi in arrivo anche per aerei e traghetti. Segnali di schiarita in vece per la vertenza dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs. La riunione degli organismi dirigenti dell'organizzazione è prevista per oggi. Vedremo se anche gli autonomi sigleranno l'accordo quadro per il rinnovo del contratto già firmato il 23 maggio scorso da Cgil Cisl Uil. Un invito a sottoscrivere l'intesa seppure con riserva è venuto da Cermano Gussoni segretario generale della Cisl sal la confederazione alla quale aderisce la Fisafs. Gli autonomi dovranno decidere se confermare o meno gli scioperi già proclamati tra il 6 luglio ed il 5 agosto. Sembra invece destinata ad inasprirsi la vertenza dei piloti e quella

del personale dei traghetti. Le due categorie terranno oggi incontri con le controparti. L'Appl il sindacato autonomo dei piloti ha già annunciato astensioni dal lavoro dall'8 al 15 luglio. L'agitazione sarà di due ore al giorno dalle 7-30 alle 9-30. Altri scioperi più pesanti sono stati minacciati a partire dal 16 luglio. Per quanto riguarda i traghetti oggi si terrà una riunione di Cgil Cisl Uil per discutere sull'organizzazione del lavoro nella flotta pubblica. Il rischio è che vengano proclamati nei prossimi giorni scioperi in tutto il settore. È ancora aperta intanto la vertenza degli autonomi della Fedemar. Si prepara quindi un'estate assai «calda» per milioni di viaggiatori. Tornando ai treni se la Fisafs non revoccherà gli scioperi già proclamati il rischio è che in alcuni giorni come ad esempio il 26 luglio le agitazioni degli autonomi si sovrappongano a quelle minacciate dai coordinamenti dei macchinisti riuniti ieri a Bologna. Gli autonomi come si sa hanno proclamato astensioni dal lavoro di due ore nella fascia oraria tra le 11-30 e le 16-30 il 6-7-16-17-25-26 luglio e il 4-5 agosto. «Se c'è il consenso a firmare con riserva l'intesa - ha detto il segretario della Cisl Gussoni - non solo gli scioperi potranno essere revocati ma insieme ai confederati - chiederemo un'immediata trattativa con l'ente Fs per la stesura definitiva del contratto». Il segretario della Cisl inoltre rivolge una dura critica ai coordinamenti dei macchinisti. Sulla vertenza è di nuovo

**Marini**  
«È necessario rilanciare  
l'unità sindacale  
Ci attendono grosse sfide»

ROMA «Riformalizzare una forte unità d'azione» è la formula con cui il segretario generale della Cisl Franco Marini ha annunciato ieri di ritenere non più rinviabile una azione comune tra le tre confederazioni sindacali e di prepararsi ad avanzare una proposta in questo senso a Cgil e Uil. Questo sarà secondo Marini il presupposto necessario per rilanciare la contrattazione diffusa e per pesare sulla formulazione della prossima legge finanziaria. In un momento in cui gli industriali «riversicano le ideologie dello stato minimo e del lasciateli fare da soli» - ha poi aggiunto il leader della Cisl - spetta al sindacato «organizzare una forte domanda alternativa se non vogliamo che le nostre istanze siano residuali a quelle del potere economico». Per fare questo bisogna puntare subito sulle priorità del Mezzogiorno del reddito familiare del riequilibrio del carico fiscale della tutela sociale. Marini ha poi analizzato la situazione politica sostenendo che c'è l'esigenza di un governo provvisorio di autorevolezza e stabilità indispensabile per affrontare una fase di turbolenza sia sul fronte economico interno ed internazionale sia su quello delle tensioni sociali. Per questo motivo ha espresso un «no» netto a governi «spontanei» o di transizione ritenendo che gli elettori «hanno premiato quelle forze come Dc e Psi che hanno in mano la partita per la definizione degli equilibri di governi possibili».

# RATA TATA TATA

**FIESTA 50** vi porta subito in vacanza grazie a una straordinaria gamma di finanziamenti per ogni esigenza. Fiesta 50 C

**RATA DI L. 180.000**

ad esempio le prime dodici rate di L. 180.000 e 225.000 le successive 36 con un risparmio totale di L. 1.546.000, rispetto ai normali tassi Ford Credit

**ESCORT** vi invita a un viaggio verso una meta di sicuro interesse: alte prestazioni e grande economia d'esercizio. Escort 11 CL ad esempio le prime dodici rate di L. 230.000 e 295.000 le successive 36 con un risparmio totale di L. 1.987.000, rispetto ai normali tassi Ford Credit

**RATA DI L. 230.000**

**ORION** vi guida ad approfittare di questa eccezionale offerta. Orion 14 CL ad esempio

**RATA DI L. 260.000**

le prime dodici rate di L. 260.000 e 327.000 le successive 36 con un risparmio totale di L. 2.244.000, rispetto ai normali tassi Ford Credit

FINANZIAMENTI SU MISURA PER TUTTI E, SE VOLETE, LA PRIMA RATA IL 1° OTTOBRE. AGEVOLAZIONI PER CHI PAGA IN CONTANTI

## È LA FORMULA VACANZE

DAI CONCESSIONARI FORD FINO AL 31 LUGLIO.

Salvo approvazione della Ford Credit S.p.A.

**35%**  
DI RISPARMIO  
SUGLI INTERESSI.  
(TASSO FISSO ANNUO 9,10%)

**ANTICIPO:  
SOLO IVA  
E  
MESSA  
IN STRADA.**